

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE
COMITATO PROVINCIALE DI VITERBO
Via Monte Asolone, 4
Viterbo
CF 90021890562



**VERBALE DI ASSEMBLEA
ATTO RICOGNITORIO DEL RELATIVO ATTO COSTITUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE**

Il giorno ventotto del mese di dicembre dell'anno 2000 alle ore 16 nei locali della sede sociale in Via Monte Asolone, 4, si è riunita l'Assemblea del Comitato Provinciale Arci Nuova Associazione di Viterbo per discutere del seguente ordine del giorno.

- Ricognizione della costituzione dell'Associazione.

Presiede l'Assemblea il Sig. Andrea Ferrante

Il Presidente constatata la presenza della maggioranza dei soci in seconda convocazione dichiara validamente costituita l'assemblea ordinaria.

Si procede alla discussione del punto all'odg.

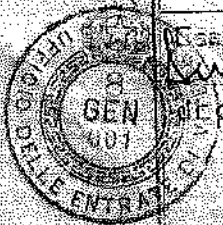
Il Presidente spiega come si è arrivati alla necessità di un atto ricognitorio dell'associazione; infatti l'atto costitutivo non è mai stato formalizzato e l'associazione non ha un atto costitutivo.

Il Socio e Consigliere del Consiglio Direttivo Sergio De Paola, allora Presidente dell'Associazione ricorda il passaggio formale, a livello nazionale dello scioglimento di Arci Nova in Arci Nuova Associazione e di conseguenza, il passaggio a livello locale per il Comitato provinciale di Viterbo avvenuto in data 10/10/95. La nascita di Arci Nuova Associazione Comitato provinciale di Viterbo deriva dall'organizzazione del nuovo sistema istituzionale di Arci Nuova Associazione; infatti il comitato territoriale si è costituito come principale livello del coordinamento e della sintesi politica ed organizzativa dell'associazione nazionale nel territorio. Il Comitato provinciale deve valorizzare l'insediamento associativo, dotandosi delle opportune strutture operative e promuove la costituzione di nuovi basi associative. Il Comitato rappresenta l'associazione nei confronti degli enti locali, le istituzioni, le organizzazioni sociali e politiche presenti nel proprio ambito territoriale. Alla nascita erano presenti tra gli altri: Sergio de Paola, Carlo Antonozzi, Domenico Coletta, Massimo Maletto, Piera Frittelli, Sergio Giovegnoli, i Presidenti dei Circoli La Strada, Il Punto, Montevergine, Capranica, i Borghi, La Colonia, Bassano Romano, Ferento, Montalto, il Mulino, Epicentro e Neruda. Da quella data il Comitato ha sempre perseguito gli scopi statuti dell'Arci Nuova associazione nazionale, riportandoli a livello territoriale. Il Presidente Andrea Ferrante ricorda che l'Associazione aveva sede in via I. Garbini 124/b Viterbo, dove l'ha mantenuta fino al 31/12/99 quando ha traslocato nella attuale nuova sede sociale in via Monte Asolone, 4 Viterbo.

Non avendo altro da aggiungere e più nessuno chiedendo la parola il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 19.30 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Presidente
Andrea Ferrante

Andrea Ferrante



UFFICIO DELLE ENTRATE - VITERBO

Reg. L. *258000*
duecentoventiseimila
di cui L. _____ per trascrizione
L. _____ per INVIM

Registrato a Viterbo

il 8.1.2001

al N. *131* M. 2
IL CAPO AREA D'ISTRUZIONE
(Dott. MARCELLINO)



STATUTO

DELL'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo

PREMESSA

ARCI riconosce la propria memoria storica nelle libertà e nei valori democratici nati dalla lotta di liberazione contro il nazifascismo.

ARCI si richiama, inoltre alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU ed opera per un Europa dei cittadini.

Arci fonda le sue radici nella storia del mutualismo italiano e ribadisce la propria continuità storica e politica con l'ARCI fondata a Firenze il 26 Maggio 1957 e riconosciuta dal Ministero dell'Interno.

TITOLO PRIMO

DEFINIZIONE E FINALITA'

Art.1

L'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo è il principale livello del coordinamento e della sintesi politica ed organizzativa dell'associazione nel proprio ambito provinciale; valorizza l'insediamento associativo, dotandosi delle opportune strutture operative e promuove la costituzione di nuove basi associative, rappresenta l'associazione nei confronti di enti locali, istituzioni, organizzazioni sociali e politiche presenti nel proprio ambito Provinciale.



L'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo si ispira nel suo operare a principi di democrazia, pluralismo, partecipazione, volontariato; esprime un sistema complesso di attività di utilità sociale, di promozione umana e civile attraverso la forma associativa, che rappresentano anche una forma peculiare di economia sociale basata sul libero associazionismo sul volontariato, su attività rivolte ai soci e alla collettività.

L'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo, in virtù delle funzioni di articolazione nazionale assume le relative responsabilità di controllo e di indirizzo verso i soci collettivi ed individuali.

L'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo, garantisce ai soci individuali il diritto di accesso e di partecipazione comuni a tutti gli altri associati, in accordo con i principi dell'associazione ed in armonia con la legislazione vigente.

L'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo non persegue fini di lucro.

Art.2

Sono campi prioritari di iniziativa ed intervento dell'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo:

- La tutela, la salvaguardia, la promozione e la valorizzazione del proprio patrimonio associativo. In tal senso il Comitato è impegnato per il pieno riconoscimento legislativo dell'associazionismo e del terzo settore.

* L'intervento per difendere e innovare lo stato sociale in una prospettiva di crescita del ruolo dell'economia sociale e dei soggetti no-profit.

* L'intervento a favore della promozione di ogni forma di approfondimento e arricchimento della conoscenza tra i popoli e le persone anche attraverso l'attivazione di gemellaggi, scambi internazionali, promozione del turismo sociale.

* Le attività di cooperazione, cooperazione decentrata, solidarietà internazionale e di educazione allo sviluppo.

* La promozione di una cultura del volontariato intesa come partecipazione democratica alle azioni di solidarietà.

* La promozione e la valorizzazione della pratica del servizio civile e dell'obiezione di coscienza quale servizio alla comunità.

* L'azione, tesa a favorire la crescita delle persone, attraverso attività di promozione culturale diffusa, operando tramite tutte le forme e i linguaggi artistici ed espressivi, promovendo luoghi e spazi per la creazione e la fruizione culturale. Tale finalità è perseguita anche attraverso l'azione volta a favorire l'ampliamento dei luoghi e delle occasioni ludiche, sportive, ricreative e di socialità.

* La tutela, il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico, culturale e paesaggistico del



territorio di competenza.

" La lotta ad ogni forma di emarginazione, razzismo, xenofobia, intolleranza, disagio, criminalità anche attraverso l'elaborazione e la gestione, in forma autonoma o in collaborazione con altri soggetti, di proposte e progetti finalizzati alla soluzione delle cause che determinano tali fenomeni.

" L'impegno per la formazione di una società aperta e multietnica, in cui il riequilibrio del rapporto tra Nord e Sud del Mondo è un obiettivo strategico che passa anche attraverso politiche di accoglienza verso l'immigrazione e il lavoro interculturale.

" La comunicazione, l'informazione, l'editoria, l'emittenza radiotelevisiva, le attività radioamatoriali, le nuove tecnologie e la comunicazione telematica.

" Le attività educative e formative anche a carattere professionale.

TITOLO SECONDO

FORMA ASSOCIATIVA

Art.3

Possono aderire all'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo circoli associazioni, singoli individui che si riconoscono e accettano le norme del presente statuto. E' condizione essenziale per l'adesione l'acquisizione della tessera nazionale ARCI quale propria tessera sociale.



L'adesione di soggetti collettivi al Comitato è subordinata all'esistenza di un atto costitutivo e di uno statuto redatti secondo le norme di legge in vigore e compatibili con le finalità e gli scopi perseguiti dall'ARCI e di un deliberato assembleare del soggetto interessato.

I soggetti collettivi con l'adesione mantengono la propria autonomia giuridica e patrimoniale.

Art.4

Gli associati al Comitato Provinciale hanno il diritto a:

- concorrere all'elaborazione del programma e partecipare alle attività promosse dall'associazione;
- approvare i bilanci consuntivi e preventivi;
- eleggere gli organismi di direzione, di garanzia e di controllo e di essere eletti negli stessi.

Sono tenuti a:

- osservare lo statuto, i regolamenti e le delibere degli organismi dirigenti;
- rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne degli organismi di garanzia dell'associazione.

Ai soci individuali aderenti al Comitato sono garantiti i diritti comuni a tutti gli associati.

Art.5

Fatto salvo il diritto di recesso, la decadenza dei soci, dei circoli o associazioni aderenti avviene:

- per il mancato rinnovo dell'adesione annuale o del

pagamento della quota associativa;

- per il rifiuto motivato della tessera o dell'adesione;
- per dichiarazione di espulsione divenuta definitiva.

TITOLO TERZO

SISTEMA ISTITUZIONALE

Art. 6

La struttura organizzativa dell'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo è così composta:

- Congresso Provinciale
- Consiglio Direttivo Provinciale
- Presidente del Comitato Provinciale
- Segretario del Comitato Provinciale

Art. 7

Il Congresso Provinciale si svolge di norma ogni quattro anni nelle forme stabilite da Consiglio Direttivo Provinciale. Il Congresso ha il compito di:

- determinare ed approvare le linee programmatiche dell'associazione a livello Provinciale
- eleggere il Consiglio Direttivo
- eleggere il Segretario del Comitato Provinciale
- eleggere il Presidente del Comitato Provinciale
- eleggere il Consiglio dei Garanti
- eleggere il Consiglio dei Sindaci Revisori
- eleggere i delegati al Congresso Regionale
- discutere, approvare e respingere le proposte motivate di

modifica dello Statuto.

Il Congresso può essere convocato e svolgersi in forma straordinaria su richiesta motivata dei due terzi dei membri del Consiglio Direttivo e con la partecipazione del Presidente Regionale o suo delegato.

Il Consiglio straordinario delibera solo ed esclusivamente su argomenti che ne hanno richiesto la convocazione.

Il Congresso straordinario si deve svolgere entro tre mesi dalla presentazione della richiesta motivata.

Art. 8

Il Consiglio Direttivo Provinciale è il massimo organo di indirizzo e rappresentanza dell'associazione tra un congresso e l'altro.

Esso ha il compito di:

- " applicare le decisioni congressuali;
- " discutere e decidere su tutte le questioni di interesse del Comitato;
- " discutere e approvare il programma annuale di attività proposto dal Presidente;
- " discutere ed approvare il bilancio preventivo e consuntivo nonché le eventuali variazioni di bilancio;
- " eleggere, su proposta del Presidente o di un terzo dei suoi membri, i responsabili dei singoli settori di attività;
- " cooptare, su proposta del Presidente o di un terzo dei

suoi membri, nuovi membri nella misura di un quarto in sostituzione di componenti decaduti o dimissionari e nella misura di un quarto in aumento; stabilire i criteri di decadenza dei propri componenti;

• decidere la partecipazione ed imprese, ad organizzazioni o ad organismi e progetti promossi o che vedano la partecipazione di enti pubblici e/o privati;

• convocare il Congresso Ordinario o Straordinario, stabilendone le norme e licenziandone i materiali preparatori;

Il Consiglio Direttivo è convocato almeno sei volte l'anno dal Presidente del Comitato mediante e-mail o avviso scritto inviato a tutti i suoi membri contenente l'indicazione del luogo e dell'ora di convocazione.

Il Consiglio è regolarmente costituito alla presenza della metà più uno dei membri.

Non sono ammesse deleghe o sostituzioni.

Art.9

Il Presidente del Comitato Provinciale rappresenta ed esprime l'unità dell'associazione e ne esercita il coordinamento politico ed organizzativo.

Il Presidente è membro di diritto del Consiglio Direttivo.

Convoca e presiede il Consiglio Direttivo stabilendone l'ordine del giorno.

Convoca ogni volta che lo ritenga necessario i responsabili





dei singoli settori di attività.

Rappresenta l'Associazione in giudizio e verso terzi.

Il Presidente propone al Consiglio Direttivo i nomi dei responsabili dei singoli settori di attività e i membri da cooptare nello stesso in sostituzione di componenti dimissionari o decaduti o in aumento.

Il Presidente non può svolgere la sua funzione per più di due mandati.

Art.10

Il Segretario del Comitato Provinciale esercita con funzioni esecutive il coordinamento e la direzione amministrativa ed organizzativa dell'associazione.

Il Segretario è membro di diritto del Consiglio Direttivo.

Sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Il Segretario non può svolgere la sua carica per più di due mandati.

TITOLO QUARTO

GLI ORGANI DI GARANZIA E DI CONTROLLO

Art.11

Sono organi di garanzia e controllo:

- = il Collegio dei Garanti
- = il Collegio dei Revisori dei Conti

Art.12

Il Collegio dei Garanti è organo di garanzia statutaria,

regolamentare e di giurisdizione interna.

Viene eletto dal Congresso.

Compiti del Collegio dei Garanti sono:

- interpretare le norme statutarie e regolamentari e fornire pareri agli organismi dirigenti sulla loro corretta interpretazione;
- emettere pareri di legittimità su atti, documenti e deliberazioni degli organismi dirigenti;
- dirimere le controversie insorte tra i soci, tra soci e organismi dirigenti e fra organismi dirigenti.

Il collegio è composto di tre membri di cui uno eletto dal Congresso Provinciale e altri due eletti dalle parti in caso di controversia. I componenti sono eletti tra coloro che abbiano una effettiva e comprovata esperienza nel campo associativo e siano dotati di adeguata competenza in campo economico giuridico non facenti parte di organismi di pari livello.

Art.13

Il Collegio dei Revisori dei Conti è organo di controllo amministrativo presente in ogni livello organizzativo dell'associazione ed è eletto dal Congresso.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito di:

- esprimere parere di legittimità in atti di natura amministrativa e patrimoniale.
- controllare l'andamento amministrativo dell'associazione.
- controllare la regolare tenuta della contabilità e la

corrispondenza dei bilanci alle scritture.

E' formato da tre membri effettivi e due supplenti eletti tra coloro che siano dotati di adeguata esperienza in campo amministrativo e contabile. Il Colleggio elegge al suo interno un Presidente.

TITOLO QUINTO

DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

Art. 14

I principi generali cui si ispira e si uniforma la vita associativa dell'Arci Comitato Provinciale di Viterbo sono l'uguaglianza di diritti di tutti i soci, il loro diritto alle garanzie democratiche, l'adozione di strumenti democratici di governo, la trasparenza delle decisioni e la loro verificabilità.

Art.15

Di norma le decisioni degli organismi dirigenti sono valide a maggioranza semplice dei presenti.

E' richiesta una maggioranza qualificata della metà più uno dei componenti effettivamente in carica nei casi di:

- * approvazione dei bilanci e le loro variazioni
- * elezione degli organismi dirigenti
- * approvazione della norma di convocazione dei congressi straordinari o ordinari.

L'elezione di organismi dirigenti ed esecutivi avviene di norma a voto palese.

TITOLO SESTO

PATRIMONIO, RISORSE, AMMINISTRAZIONE

Art.16

Il patrimonio dell'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà del Comitato;
- eccedenze degli esercizi precedenti;
- erogazioni, donazioni, lasciti;
- partecipazioni societarie.

Art.17

Le fonti di finanziamento dell'associazione sono:

- le quote annuali di adesione e tesseramento dei soci e delle basi associative;
- proventi derivanti dalla gestione economica del patrimonio;
- proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;
- contributi pubblici e privati;
- contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali.

I proventi delle attività non possono in nessun caso essere divisi fra associati, neanche in forma indiretta.

Gli avanzi di gestione devono essere reinvestiti in favore dell'attività istituzionale del Comitato.



Art.18

L'esercizio sociale si svolge dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio preventivo deve essere discusso ed approvato prima dell'inizio dell'esercizio cui si riferisce, il bilancio consuntivo deve essere approvato dal Consiglio Direttivo entro quattro mesi dal termine dell'esercizio cui si riferisce. Ulteriore deroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento.

Il Comitato dell'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo può approvare piani pluriennali di investimento.

I bilanci consuntivo e preventivo e lo stato patrimoniale devono essere portati a conoscenza degli associati con mezzi idonei.

Art.19

L'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo risponde esclusivamente delle obbligazioni da esso direttamente contratte.

TITOLO SETTIMO

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art.20

Lo scioglimento dell'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo può essere deliberato con la maggioranza qualificata dei tre quinti degli aventi diritto solo da un Congresso appositamente convocato.

In tal caso il patrimonio dell'Associazione dedotte le passività sarà devoluto al livello ad altri enti o associazioni senza scopi di lucro aventi finalità analoghe a quelle dell'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo e comunque con le modalità stabilite da un collegio di liquidatori all'uopo incaricato.

Art. 21

L'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo aderisce alla Federazione ARCI contribuendo al perseguimento dei fini statutari e alla realizzazione del programma della stessa.

Tutti i soci individuali e collettivi dell'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo aderiscono contestualmente alla Federazione ARCI acquisendone tutti i diritti ivi compresi quelli elettorali e passivi.

Art. 22

Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto valgono le norme vigenti in materia.

IL PRESIDENTE
[Signature]

IL SEGRETARIO
[Signature]

ARCI COMITATO PROVINCIALE VITERBO
Sede Legale: Via Monte Asolone, 4 - VITERBO
Ufficio: Via Garibaldi, 34 - VITERBO
P. IVA: 01430310563
G.F.: 90021890562

AGENZIA A.S. ENTRATE - UFFICIO

Registrato a Viterbo il 1^o LUG 2009 al n. 3055 Serie 3

pagato, con R.D. F 23, Euro

Centobianchi, 10

Agenzia delle Entrate
Ufficio Territoriale di Viterbo
Il Direttore
(Giuseppe Bariletti)



ARCI COMITATO PROVINCIALE VITERBO
Sede: Via Monte Asione, 4 - Viterbo
Info: Via Garibaldi, 34 - Viterbo
P. IVA: 01430310563
C.F.: 00051820563



XVII° CONGRESSO ARCI

Verbale del Congresso/Assemblea Congressuale

del Comitato Territoriale di : Comitato ARCI VITERBO



Il Congresso Provinciale si è svolto nel giorno 14 aprile 2018, presso lo spazio ARCI Biancovolta, via delle Piagge 23 Viterbo, alla presenza di 42 delegati/e sul totale previsto di 64 di cui 25 di genere femminile, in rappresentanza di 18 Circoli affiliati su un totale di 22, per il rinnovo dei seguenti organi: Consiglio Direttivo Provinciale, Presidente del Comitato Provinciale, Vice-Presidente, Segretario del Comitato Provinciale, Consiglio dei Garanti, Consiglio dei Revisori dei Conti.

La presidenza dell'Assemblea Congressuale è stata assegnata a Sergio Giovagnoli, Paola Foscoli e Marco Trulli. Sono state elette le seguenti commissioni:

- politica, composta da Sergio Giovagnoli, Paola Foscoli, Marco Trulli;
- elettorale, composta da Alessandra Capo, Paolo Negretti, Luca Paolucci;
- verifica poteri, composta da Elena Gelsomini, Sara Bauli;
- statuto, composta da Paola Foscoli, Elisa Maurizi.

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

Il Congresso inizia con un incontro pubblico. Dopo una relazione introduttiva del Presidente Marco Trulli dal titolo "Ricucire il futuro", si susseguono interventi di alcuni invitati, personaggi politici, esponenti del III settore, ecc. Nello specifico hanno partecipato sette invitati esterni in rappresentanza delle seguenti istituzioni, organizzazioni, soggetti del terzo settore, quali:

Leonardo Michelini, Sindaco di Viterbo; Raimondo Raimondi, Auser; Francesco Boscheri, Rete Studenti Medi; Piero Arcangeli, Lista Lavoro e Beni Comuni; Patrizia Berleghini, Liberi e Uguali; Luigi Pagliaro, Slow food Viterbo; Alberto Giustini, Arci Lazio. L'intervento conclusivo è stato tenuto da Sergio Giovagnoli membro del Direttivo Provinciale. Gli interventi sono stati complessivamente quindici tra soci ed invitati.

I Principali temi emersi nel corso del dibattito congressuale hanno riguardato le seguenti tematiche: strategie per rilancio associativo; ruolo del comitato nella discussione politica; presenza nel territorio; relazione del comitato con i circoli.



Terminata la prima parte congressuale delle relazioni e degli ospiti si è passati agli adempimenti statutari quali innanzitutto il rinnovo del nuovo Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Viterbo, del Presidente, del Segretario, del Consiglio dei Garanti e dei Revisori del Conti.

La platea congressuale è stata composta come di seguito riportata. Ogni Circolo ha diritto ad un rappresentante (individuato nella persona del Presidente o di un suo delegato) di diritto ed ulteriori rappresentanti sulla base del tesseramento 2017 così ripartiti:

AUCS, Viterbo n.2; ARCI Solidarietà Viterbo ONLUS Viterbo n.1; Circolo Jesce Sole Viterbo n.2.
ARCI Sette Fratelli Cervi Nepi n.4 ; Centro Sociale Polivalente Sutri n.5 Circolo Ferento Viterbo n.2
Circolo Zilleri Capranica n.1; Centro sociale Anziani Latera n.2; Associazione Grotta Germogli Calcata n.3;
Associazione Imagination Vetralla n.1; La grotta delle Meraviglie Proceno n.2; ARCI Blera n.2;
Circolo La Poderosa Vasanello n.2; Circolo Lo Tsunami Gallese n.13; Ass. Percorsi Viterbo n.3;
Circolo La Malaspina Viterbo n.2; Circolo Cosmonauta Officina Belushi n.5;
Circolo Culturale Sermignano n.1; Circolo Arci Il Cantinone Vignanello n.2.

Verificata la presenza dei delegati dei Circoli si procede alla votazione. Vengono individuati come candidati le seguenti persone:

Consiglio Direttivo:

Marco Trulli	Presidente del Comitato Provinciale Viterbo
Paolo Negretti	Presidente Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
Paola Foscoli	Socia Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
Alessandra Capo	Socia Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
Sergio Giovagnoli	Socio Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
Federica Forieri	Socia Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
Sara Bauli	Socia Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
Simone Olmati	Presidente Circolo Le Città Invisibili, Caprarola
Daniele Capo	Socio Circolo Percorsi, Viterbo
Sandra Gasbarri	Socia Circolo AUCS ONLUS Viterbo
Luca Paolocci	Socio Circolo La Poderosa, Vasanello
Francesco Mattioli	Presidente Circolo Officina
Maria Grazia Emiliozzi	Presidente Circolo Lo Tsunami, Gallese
Attilio Tiso	Socio Circolo Percorsi, Viterbo
Elisa Maurizi	Presidente Circolo Percorsi, Viterbo
Paola Serafinell	Presidente Circolo la Città Policetrica, Acquapendente
Francesca Cafolla	Presidente Circolo AUCS ONLUS Viterbo

Collegio dei Garanti:

Carlo Mezzetti	Socio Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
----------------	--------------------------------------

Collegio dei Sindaci Revisori:

Elena Gelsomini	Socia Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
-----------------	--------------------------------------

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**



**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**



Viene a questo punto posta in votazione la ricandidatura unica di Marco Trulli alla carica di Presidente del Comitato Provinciale; la proposta viene accettata e approvata all'unanimità.

Viene individuata come candidata alla carica di Segretario del Comitato Provinciale Paola Foscoli, la quale accetta; la proposta viene portata in votazione e approvata all'unanimità, così come viene proposta l'introduzione del Vice-Presidente individuandone il candidato a tale carica nella persona di Sergio Giovagnoli. La proposta viene portata in votazione e approvata all'unanimità.

Durante il Congresso viene messa all'ordine del giorno la modifica dello statuto, per il recepimento del nuovo quadro normativo nello Statuto territoriale:

visto

la recente approvazione della Riforma del Terzo Settore (Legge 6 giugno 2016, n. 106) e del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117), i quali prevedono per la loro completa applicazione l'emanazione di ulteriori decreti ministeriali, al momento non ancora definiti;

visto

la prossima scadenza del Congresso Nazionale dell'Associazione, in programma nei giorni 7, 8, 9, 10 giugno, che potrebbe apportare modifiche all'assetto organizzativo dell'intera associazione, con conseguente necessità di modifiche statutarie ai livelli sotto ordinati;

visto

l'art. 45 comma 5 del Codice del Terzo Settore, che prevede la possibilità per le reti associative di predisporre, per i soggetti aderenti alla propria rete, modelli di statuti standard tipizzati da sottoporre all'approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

visto

l'art.101 comma 2 del Codice del Terzo Settore, che prevede che le Associazioni di Promozione Sociale diciotto mesi di tempo (3 febbraio 2019) dalla sua entrata in vigore per l'adeguamento degli statuti alla nuova normativa e la possibilità di farlo con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria.

In quanto associazione iscritta al Registro Nazionale (e/o Regionale) delle Associazioni di Promozione Sociale esprime la propria volontà di mantenere la qualifica di APS e di entrare a far parte degli Enti del Terzo Settore, così come identificati dall'art.4 del Codice.

Per le motivazioni sopra esposte i delegati al Congresso Provinciale del Comitato Arci Viterbo deliberano, all'unanimità, di non apportare modifiche all'attuale statuto per le questioni strettamente legate all'applicazione della Riforma del Terzo Settore e del Codice del Terzo Settore, ma di apportare solamente le modifiche legate alle questioni strettamente operative e dà mandato al

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**



Consiglio Direttivo Provinciale, da riunirsi successivamente all'assise nazionale, di apportare le necessarie modifiche allo statuto attualmente in vigore entro i termini di legge previsti dalla riforma del III Settore, coerenti ai principi e alle prescrizioni dello statuto nazionale, derivanti da scelte congressuali nazionali e/o da disposizioni di legge. Tali modifiche saranno soggette al parere del Collegio dei Garanti Nazionale, secondo quanto disposto dall'art. 13 dello Statuto nazionale vigente.

Terminata questa parte congressuale si passa alla elezione dei delegati ed eletti al Congresso Regionale e dei delegati al Congresso Nazionale come riportato di seguito.

Elenco delegati/e eletti/e al Congresso regionale

1 Marco Trulli	Presidente Comitato Arci Viterbo
2 Paola Foscoli	Socia Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
3 Alessandra Capo	Socia Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
4 Sara Bauli	Socia Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
5 Paolo Negretti	Presidente Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
6 Sergio Giovagnoli	Socio Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
7 Elisa Maurizi	Presidente Circolo Percorsi, Viterbo
8 Federica Forieri	Socia Arci Solidarietà Viterbo ONLUS
9 Luca Paolocci	Socio Circolo La Poderosa, Vasanello
10 Francesca Cafolla	Presidente Circolo AUCS ONLUS Viterbo

Supplenti

Simone Olmati	Presidente Circolo Le Città Invisibili, Caprarola
Francesco Mattioli	Presidente Circolo Officina
Attilio Tiso	Socio Circolo Percorsi, Viterbo

Elenco delegati/e indicati/e per il Congresso nazionale

1 Marco Trulli	Comitato Provinciale Viterbo
----------------	------------------------------

Una volta svolte tutte le votazioni il congresso termina i suoi lavori

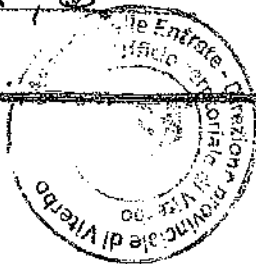
Per la presidenza dell'Assemblea Congressuale

Viterbo 18/04/18

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Agenzia delle Entrate
Ufficio Territoriale di Viterbo

AGENZIA DELLE ENTRATE - UFFICIO DI VITERBO	
Registrazione a Viterbo il 10 GEN 2020	dim. 52 Serie 3
pagato, con Mod. F 24, EVAS 200,00	
<i>[Signature]</i>	
Il Funzionario (*) Mariangela Cantoni	



(*) Firma su delega del Direttore Provinciale Adolfo



**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

STATUTO

DELL'ARCI Comitato Provinciale Viterbo

PREMESSA

ARCI riconosce la propria memoria storica nelle libertà e nei valori democratici nati dalla lotta di liberazione contro il nazifascismo.

ARCI si richiama, inoltre alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU ed opera per un Europa dei cittadini.

Archi fonda le sue radici nella storia del mutualismo italiano e ribadisce la propria continuità storica e politica con l'ARCI fondata a Firenze il 26 Maggio 1957 e riconosciuta dal Ministero dell'Interno.

TITOLO PRIMO

DEFINIZIONE E FINALITA'

Art.1

L'ARCI Comitato Provinciale Viterbo è il principale livello di coordinamento e della sintesi politica ed organizzativa dell'associazione nel proprio ambito provinciale; valorizza l'insediamento associativo, dotandosi delle opportune strutture operative e promuove la costituzione di nuove basi associative, rappresenta l'associazione nei confronti di enti locali, istituzioni, organizzazioni sociali e politiche presenti nel proprio ambito Provinciale.

L'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo si ispira nel suo

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

operare a principi di democrazia, pluralismo, partecipazione, volontariato; esprime un sistema complesso di attività di utilità sociale, di promozione umana e civile attraverso la forma associativa, che rappresentano anche una forma peculiare di economia sociale basata sul libero associazionismo sul volontariato, su attività rivolte ai soci e alla collettività.

L'ARCI Comitato Provinciale Viterbo, in virtù delle funzioni di articolazione nazionale assume le relative responsabilità di controllo e di indirizzo verso i soci collettivi ed individuali.

L'ARCI Comitato Provinciale Viterbo, garantisce ai soci individuali il diritto di accesso e di partecipazione comuni a tutti gli altri associati, in accordo con i principi dell'associazione ed in armonia con la legislazione vigente.

L'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo non persegue fini di lucro.

Art.2

Sono campi prioritari di iniziativa ed intervento dell'ARCI Comitato Provinciale Viterbo:

- La tutela, la salvaguardia, la promozione e la valorizzazione del proprio patrimonio associativo. In tal senso il Comitato è impegnato per il pieno riconoscimento legislativo dell'associazionismo e del terzo settore.
- L'intervento per difendere e innovare lo stato sociale in

Copia conforme
all'originale

una prospettiva di crescita del ruolo dell'economia sociale e dei soggetti no-profit.

= L'intervento a favore della promozione di ogni forma di approfondimento e arricchimento della conoscenza tra i popoli e le persone anche attraverso l'attivazione di gemellaggi, scambi internazionali, promozione del turismo sociale.

= Le attività di cooperazione allo sviluppo ai sensi della legge 11 agosto 2014 n. 125, cooperazione decentrata, solidarietà internazionale e di educazione allo sviluppo.

La promozione di una cultura del volontariato intesa come partecipazione democratica alle azioni di solidarietà.

= La promozione e la valorizzazione della pratica del servizio civile e dell'obiezione di coscienza quale servizio alla comunità.

= L'azione, tesa a favorire la crescita delle persone, attraverso attività di promozione culturale diffusa, operando tramite tutte le forme e i linguaggi artistici ed espressivi, promuovendo luoghi e spazi per la creazione e la fruizione culturale. Tale finalità è perseguita anche attraverso l'azione volta a favorire l'ampliamento dei luoghi e delle occasioni ludiche, sportive, ricreative e di socialità.

= La tutela, il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico, culturale e paesaggistico del

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

territorio di competenza ai sensi del decreto legislativo

22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni.

• Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata

• Salvaguardia e miglioramento delle condizioni dell'ambiente

• Attività turistiche e di interesse sociale e culturale

• Formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa

• Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti

• Promozione delle pari opportunità e di un approccio di genere nell'associazione e nella società, la piena valorizzazione delle potenzialità delle donne, delle loro esigenze e del loro ruolo come elemento fondante in una società giusta e migliore per tutti, la lotta a ogni forma di discriminazione e di violenza

• Iniziative di aiuto reciproco, banche dei tempi, e gruppi di acquisto solidale di cui all'art. 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007 n. 244

• Promozione della cultura della legalità. Della pace dei popoli, della non violenza e della difesa non armata

• Accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

= La lotta ad ogni forma di emarginazione, razzismo, xenofobia, intolleranza, disagio, criminalità anche attraverso l'elaborazione e la gestione, in forma autonoma o in collaborazione con altri soggetti, di proposte e progetti finalizzati alla soluzione delle cause che determinano tali fenomeni.

= L'impegno per la formazione di una società aperta e multi-etnica, in cui il riequilibrio del rapporto tra Nord e Sud del Mondo è un obiettivo strategico che passa anche attraverso politiche di accoglienza verso l'immigrazione e il lavoro interculturale.

= La comunicazione, l'informazione, l'editoria, l'emittenza radiotelevisiva, le attività radioamatoriali, le nuove tecnologie e la comunicazione telematica.

= Le attività educative e formative anche a carattere professionale.

= Attività di educazione e informazione, di promozione a favore di filiere del commercio equo e solidale di cui all'art. 5, comma 1 lettera o), del Dlgs 3 luglio 2017, n.

117

L'associazione ARCI Comitato Provinciale Viterbo, per il raggiungimento dei propri scopi sociali, potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, creditizie e finanziarie che riterrà opportune. L'associazione ARCI Comitato Provinciale Viterbo potrà chiedere mutui e concedere

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

ipoteche.

TITOLO SECONDO

FORMA ASSOCIATIVA

Art.3

Possono aderire all'ARCI Comitato Provinciale Viterbo circoli associazioni, singoli individui che si riconoscono e accettano le norme del presente statuto. E' condizione essenziale per l'adesione l'acquisizione della tessera nazionale ARCI quale propria tessera sociale.

L'adesione di soggetti collettivi al Comitato è subordinata all'esistenza di un atto costitutivo e di uno statuto redatti secondo le norme di legge in vigore e compatibili con le finalità e gli scopi perseguiti dall'ARCI e di un deliberato assembleare del soggetto interessato.

I soggetti collettivi con l'adesione mantengono la propria autonomia giuridica e patrimoniale.

Art.4

Gli associati al Comitato Provinciale hanno il diritto a:

- concorrere all'elaborazione del programma e partecipare alle attività promosse dall'associazione;
- approvare i bilanci consuntivi e preventivi;
- eleggere gli organismi di direzione, di garanzia e di controllo e di essere eletti negli stessi.

Sono tenuti a:

- osservare lo statuto, i regolamenti e le delibere degli

~~COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE~~

organismi dirigenti;

= rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne degli organismi di garanzia dell'associazione.

Ai soci individuali aderenti al Comitato sono garantiti i diritti comuni a tutti gli associati.

Art.5

Fatto salvo il diritto di recesso, la decadenza dei soci, dei circoli o associazioni aderenti avviene:

= per il mancato rinnovo dell'adesione annuale o del pagamento della quota associativa;

= per il rifiuto motivato della tessera o dell'adesione;

= per dichiarazione di espulsione divenuta definitiva.

Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di intraprendere azione disciplinare nei confronti del socio, dei circoli o associazioni aderenti secondo la gravità dell'infrazione commessa, mediante il richiamo scritto, la sospensione temporanea o l'espulsione o radiazione, per i seguenti motivi:

- inosservanza delle disposizioni dello statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali;

- denigrazione dell'Associazione, dei suoi organi sociali, dei suoi soci;

- l'attentare in qualunque modo al buon andamento della vita dell'Associazione, ostacolandone lo sviluppo e perseguendone lo scioglimento;

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

- il commettere o provocare gravi disordini durante le
assemblee;

appropriazione indebita dei fondi sociali, atti, documenti od
altro di proprietà dell'Associazione;

- l'arrecare in qualunque modo danni morali o materiali
all'Associazione, ai locali ed alle attrezzature di sua
pertinenza. In caso di dolo, il danno dovrà essere risarcito.

TITOLO TERZO

SISTEMA ISTITUZIONALE

Art.6

La struttura organizzativa dell' ARCI Comitato Provinciale di
Viterbo è così composta:

- = Congresso Provinciale
- = Consiglio Direttivo Provinciale
- = Presidente del Comitato Provinciale
- = Vice-Presidente del Comitato Provinciale
- = Segretario del Comitato Provinciale

Art.7

Il Congresso Provinciale si svolge di norma ogni quattro anni
nelle forme stabilite da Consiglio Direttivo Provinciale. Il
Congresso ha il compito di:

- = determinare ed approvare le linee programmatiche
dell'associazione a livello Provinciale
- = eleggere il Consiglio Direttivo
- = eleggere il Segretario del Comitato Provinciale
- = eleggere il Presidente del Comitato Provinciale

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

= eleggere il Vice-Presidente del Comitato Provinciale

= eleggere il Consiglio dei Garanti

= eleggere il Consiglio dei Sindaci Revisori

= eleggere i delegati al Congresso Regionale

= discutere, approvare e respingere le proposte motivate di modifica dello Statuto.

Il Congresso può essere convocato e svolgersi in forma straordinaria su richiesta motivata dei due terzi dei membri del Consiglio Direttivo e con la partecipazione del Presidente Regionale o suo delegato.

Il Consiglio straordinario delibera solo ed esclusivamente su argomenti che ne hanno richiesto la convocazione.

Il Congresso straordinario si deve svolgere entro tre mesi dalla presentazione della richiesta motivata.

Le cariche sociali sono gratuite

Art. 8

Il Consiglio Direttivo Provinciale è il massimo organo di indirizzo e rappresentanza dell'associazione tra un congresso e l'altro.

Esso ha il compito di:

= applicare le decisioni congressuali;

= discutere e decidere su tutte le questioni di interesse del Comitato;

= discutere e approvare il programma annuale di attività proposto dal Presidente;

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

= discutere ed approvare il bilancio preventivo e consuntivo nonché le eventuali variazioni di bilancio;

= eleggere, su proposta del Presidente o di un terzo dei suoi membri, i responsabili dei singoli settori di attività;

= cooptare, su proposta del Presidente o di un terzo dei suoi membri, nuovi membri nella misura di un quarto in sostituzione di componenti decaduti o dimissionari e nella misura di un quarto in aumento; stabilire i criteri di decadenza dei propri componenti;

= decidere la partecipazione ed imprese, ad organizzazioni o ad organismi e progetti promossi o che vedano la partecipazione di enti pubblici e/o privati;

= convocare il Congresso Ordinario o Straordinario, stabilendone le norme e licenziandone i materiali preparatori;

Il Consiglio Direttivo è convocato almeno sei volte l'anno dal Presidente del Comitato mediante e-mail o avviso scritto inviato a tutti i suoi membri contenente l'indicazione del luogo e dell'ora di convocazione.

Il Consiglio è regolarmente costituito alla presenza della metà più uno dei membri.

Non sono ammesse deleghe o sostituzioni.

Art. 9

Il Presidente del Comitato Provinciale rappresenta ed esprime

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

l'unità dell'associazione e ne esercita il coordinamento politico ed organizzativo.

Il Presidente è membro di diritto del Consiglio Direttivo.

Convoca e presiede il Consiglio Direttivo stabilendone l'ordine del giorno.

Convoca ogni volta che lo ritenga necessario i responsabili dei singoli settori di attività.

Rappresenta l'Associazione in giudizio e verso terzi.

Il Presidente propone al Consiglio Direttivo i nomi dei responsabili dei singoli settori di attività e i membri da comporre nello stesso in sostituzione di componenti dimissionari o decaduti o in aumento.

Art.10

Il Vice-Presidente del Comitato Provinciale Viterbo coadiuva il Presidente nello svolgimento del proprio mandato e ha i seguenti compiti:

- provvede alla tenuta e all'aggiornamento dei registri degli aderenti
- è responsabile della redazione e alla conservazione dei verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito nell'esercizio delle proprie funzioni.

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Il solo intervento del Vice Presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del Presidente.

Art. 11

Il Segretario del Comitato Provinciale esercita con funzioni esecutive il coordinamento e la direzione amministrativa ed organizzativa dell'associazione.

Il Segretario è membro di diritto del Consiglio Direttivo.

Sostituisce il Presidente e il Vice-presidente in caso di loro assenza o impedimento.

TITOLO QUARTO

GLI ORGANI DI GARANZIA E DI CONTROLLO

Art. 12

Sono organi di garanzia e controllo:

- il Collegio dei Garanti
- il Collegio dei Revisori dei Conti

Art. 13

Il Collegio dei Garanti è organo di garanzia statutaria, regolamentare e di giurisdizione interna.

Viene eletto dal Congresso.

Compiti del Collegio dei Garanti sono:

- interpretare le norme statutarie e regolamentari e fornire

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

pareri agli organismi dirigenti sulla loro corretta interpretazione:

- emettere pareri di legittimità su atti, documenti e deliberazioni degli organismi dirigenti;
- dirimere le controversie insorte tra i soci, tra soci e organismi dirigenti e fra organismi dirigenti.

Si compone di tre membri di cui uno eletto dal Congresso Provinciale e altri due eletti dalle parti in caso di controversia. I componenti sono eletti tra coloro che abbiano una effettiva e comprovata esperienza nel campo associativo e siano dotati di adeguata competenza in campo economico giuridico non facenti parte di organismi di pari livello

Art.14

Il Collegio dei Revisore dei Conti è organo di controllo amministrativo presente in ogni livello organizzativo dell'associazione ed è eletto da Congresso.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito di:

- esprimere parere di legittimità in atti di natura amministrativa e patrimoniale.
- controllare l'andamento amministrativo dell'associazione.
- controllare la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza dei bilanci alle scritture.

E' composto da un minimo di 1 ad un massimo di 3 componenti.

I componenti sono eletti tra coloro che abbiano una effettiva

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

e comprovata esperienza nel campo associativo e siano dotati di adeguata competenza in campo economico giuridico non facenti parte di organismi di pari livello.

TITOLO QUINTO

DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

Art. 15

I principi generali cui si ispira e si uniforma la vita associativa dell'Arci Comitato Provinciale di Viterbo sono l'uguaglianza di diritti di tutti i soci, il loro diritto alle garanzie democratiche, l'adozione di strumenti democratici di governo, la trasparenza delle decisioni e la loro verificabilità.

Art. 16

Di norma le decisioni degli organismi dirigenti sono valide a maggioranza semplice dei presenti.

E' richiesta una maggioranza qualificata della metà più uno dei componenti effettivamente in carica nei casi di:

- approvazione dei bilanci e le loro variazioni
- elezione degli organismi dirigenti
- approvazione della norma di convocazione dei congressi straordinari o ordinari.

L'elezione di organismi dirigenti ed esecutivi avviene di norma a voto palese.

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

TITOLO SESTO

PATRIMONIO, RISORSE, AMMINISTRAZIONE

Art. 17

Il patrimonio dell'ARCI Comitato Provinciale Viterbo è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà del Comitato;
- eccedenze degli esercizi precedenti, fondo di riserva;
- erogazioni, donazioni, lasciti;
- partecipazioni societarie e investimenti in strumenti finanziari diversi che siano e rispettino i princìpi statutari.

Il patrimonio sociale, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate e comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'assiduo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Art. 18

Le fonti di finanziamento dell'associazione sono:

- le quote annuali di adesione e tesseramento dei soci e delle basi associative;
- proventi derivanti dalla gestione economica del patrimonio;
- proventi derivanti dalla gestione diretta di attività,

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

servizi, iniziative e progetti;

= contributi pubblici e privati;

= contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali.

I proventi delle attività non possono in nessun caso essere divisi fra associati, neanche in forma indiretta.

Gli avanzi di gestione devono essere reinvestiti in favore dell'attività istituzionale del Comitato.

Art.19

L'esercizio sociale si svolge dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio preventivo deve essere discusso ed approvato prima dell'inizio dell'esercizio cui si riferisce, il bilancio consuntivo deve essere approvato dal Consiglio Direttivo entro quattro mesi dal termine dell'esercizio cui si riferisce. Ulteriore deroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento.

Il Comitato dell'ARCI Comitato Provinciale Viterbo può approvare piani pluriennali di investimento.

I bilanci consuntivo e preventivo e lo stato patrimoniale devono essere portati a conoscenza degli associati con mezzi idonei.

Art.20

L'ARCI Comitato Provinciale Viterbo risponde esclusivamente delle obbligazioni da esso direttamente contratte.

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

TITOLO SETTIMO

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art.21

Lo scioglimento dell'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo può essere deliberato con la maggioranza qualificata dei tre quinti degli aventi diritto solo da un Congresso appositamente convocato.

In tal caso il patrimonio dell'Associazione dedotte le passività sarà devoluto al livello ad altri enti o associazioni senza scopi di lucro aventi finalità analoghe a quelle dell'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo e comunque con le modalità stabilite da un collegio di liquidatori all'uopo incaricato.

Art.22

L'ARCI Comitato Provinciale Viterbo aderisce alla Federazione ARCI contribuendo al perseguimento dei fini statutari e alla realizzazione del programma della stessa.

Tutti i soci individuali e collettivi dell'ARCI Comitato Provinciale di Viterbo aderiscono contestualmente alla Federazione ARCI acquisendone tutti i diritti ivi compresi quelli elettorali e passivi.

Art.23

Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto valgono le norme vigenti in materia.

Presidente

Segretario

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



**ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL' ASSOCIAZIONE
"ARCI COMITATO PROVINCIALE VITERBO APS" – DEL GIORNO 22/10/2020**

Il Giorno 22 ottobre 2020 in Viterbo, presso la sede sociale di Via Genova 15 - si riunisce, alle ore 16.00, il Consiglio Direttivo dell'Associazione "COMITATO ARCI VITERBO APS" per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

I – Modifica dello Statuto dell'Associazione e nuova denominazione sociale in ottemperanza all' entrata in vigore del decreto legislativo n. 117 del 2017;

Sono presenti i consiglieri:

Marco Trulli, Paolo Negretti, Paola Foscoli, Alessandra Capo, Sergio Giovagnoli, Federica Forieri, Sara Bauli, Daniele Capo, Sandra Gasbarri, Attilio Tiso, Elisa Maurizi, Francesca Cafolla.

Assenti:

Simone Olmati, Luca Paolocci, Francesco Mattioli, Maria Grazia Emiliozzi, Paola Serafinelli.

Constatata la validità della riunione il Presidente Marco Trulli invitando Sergio Giovagnoli a voler svolgere le funzioni di segretario verbalizzante, apre la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente comunica all'Assemblea che, alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Codice per il Terzo Settore (decreto legislativo 117/2017) è necessario adeguare lo Statuto sulla base di quanto previsto dalla nuova normativa. Tale normativa, unita alla norma transitoria approvata nel 2018 dall'Assemblea Congressuale di ARCI COMITATO PROVINCIALE VITERBO del 14 aprile 2018, prevede la possibilità che sia il Consiglio Direttivo dell'Associazione a recepire le innovazioni normative rese obbligatorie alla luce dell'entrata in vigore del cd, Codice per il Terzo Settore.

L'emergenza Covid rende utile avvalersi di tale opportunità; ovviamente sarà data notizia a tutti gli associati dell'avvenuto cambio di denominazione e del nuovo statuto associativo, che verrà inviato a tutte le basi associative, all'ARCI Regionale del Lazio e che verrà affisso sulla bacheca sociale.

Il Presidente Marco Trulli alla luce dell'esperienza storica dell'Associazione, sin dalla sua costituzione ritiene che l'opzione " **Associazione di Promozione Sociale** " sia, tra gli Enti di Terzo Settore, quella che identifichi meglio il pluriennale lavoro svolto dall'Associazione contro l'emarginazione sociale e il razzismo; per la promozione e la valorizzazione dei giovani artisti, il recupero e la conservazione dell'ambiente e del verde pubblico, le attività svolte in favore dei minori, dei diversamente abili, attraverso l'autorganizzazione dei cittadini e la liberazione delle energie sociali presenti nel territorio provinciale e cittadino.

Non a caso già da anni l'Associazione "ARCI COMITATO PROVINCIALE VITERBO" è iscritta al Registro Nazionale delle A.P.S. istituito ai sensi della Legge n. 383 del 2000.

Il Presidente marco Trulli popone quindi all'approvazione del consiglio, così come previsto dall' Art. 35 del D. Lgs.vo 117/2017, il cambio di denominazione. La proposta messa ai voti viene approvata all'unanimità e l'Associazione "ARCI COMITATO PROVINCIALE VITERBO" da oggi si chiamerà "ARCI

COMITATO PROVINCIALE VITERBO APS

A seguire da lettura della proposta di nuovo Statuto, frutto del lavoro collettivo di più associati, per porla in discussione, emendarla e metterla in votazione per l'approvazione.

ARCI COMITATO PROVINCIALE VITERBO APS STATUTO

PREMESSA

L'associazione "ARCI APS" fonda le sue radici nella storia della mutualità e del solidarismo italiano e rappresenta la continuità storica e politica con l'Associazione Ricreativa Culturale Italiana delle origini, fondata a Firenze il 26 maggio 1957.

Si riconosce nei valori democratici nati dalla lotta di liberazione contro il nazifascismo, valori che trovano piena affermazione nella Costituzione repubblicana.

Si richiama, inoltre, alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a tutte le Convenzioni ONU sui diritti sociali, culturali, delle donne, dei migranti.

Opera in contesti locali, nazionali e internazionali per l'affermazione degli stessi; partecipa alla costruzione dello spazio pubblico democratico europeo.

TITOLO I – Definizione, finalità e attività

Art. 1

"ARCI COMITATO PROVINCIALE VITERBO APS" (di seguito denominata "ARCI VITERBO APS" o "Comitato territoriale") è una associazione di promozione sociale ai sensi del Codice del Terzo settore (D.Lgs. 117/2017, di seguito indicato come CTS) con sede in Viterbo Via Genova 15, autonoma e pluralista, si configura come:

- rete integrata di persone, valori e luoghi di cittadinanza attiva che promuove cultura, socialità e solidarietà;
- istanza organizzativa e politica di ARCI APS (di seguito indicata come ARCI o come Associazione) sul territorio di competenza, adottandone lo Statuto Nazionale nelle parti di competenza.

"ARCI COMITATO PROVINCIALE VITERBO APS" è il Comitato Territoriale di ARCI nazionale della provincia di Viterbo ai sensi del Titolo III dello Statuto nazionale.

Il Comitato territoriale opera per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ha durata illimitata, non persegue fini di lucro e non è pertanto consentita la distribuzione anche indiretta di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate secondo quanto disposto dall'art. 8 CTS, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

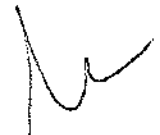
Art. 2

L'ARCI promuove, sostiene e tutela l'autorganizzazione delle persone in quanto pratica fondamentale di democrazia e concreta risposta ai bisogni delle comunità. È un'associazione partecipata dai cittadini, in cui ogni socio/a può concorrere in prima persona ai processi decisionali, anche adottando sistemi di rappresentanza.

L'Associazione sostiene l'idea di un sistema democratico che sappia valorizzare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine, il principio di sussidiarietà di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione, il ruolo dell'associazionismo e del Terzo settore.

L'ARCI esprime in pieno la propria autonomia soggettività politica interloquendo direttamente, in forza del suo agire sociale, con tutti gli altri soggetti della società.

ARCI VITERBO è impegnata affinché la libertà di associazione, la prima libertà costitutiva di un sistema democratico, sia salvaguardata e garantita ovunque.



La tutela, la salvaguardia, la valorizzazione del proprio patrimonio associativo e circolistico sono l'elemento fondante dell'ARCI. In questo senso, l'Associazione è impegnata per la più ampia affermazione dei valori associativi, per la tutela su tutto il territorio delle organizzazioni aderenti, nonché per lo sviluppo di nuovo associazionismo e del Terzo settore, anche a livello internazionale.

Sono finalità del Comitato territoriale e dell'Associazione:

- a) la promozione del benessere delle persone e il riconoscimento del diritto alla felicità;
- b) la promozione della cultura, delle sue forme espressive, della creatività e delle attitudini creative, degli spazi per l'espressione, la formazione, la creazione, la produzione e fruizione culturale, anche attraverso l'ideazione, realizzazione e produzione di progetti di arte contemporanea, di ricerca della memoria storica, di spettacolo dal vivo e di promozione della lettura;
- c) il riconoscimento dei diritti culturali, la promozione dell'accesso universale alla conoscenza, al sapere, all'educazione, alla cultura, all'uso delle nuove tecnologie della comunicazione, la promozione dell'inclusione digitale (eInclusion);
- d) la promozione del volontariato inteso come partecipazione democratica alle azioni di solidarietà, di cooperazione e di cittadinanza, sia a livello locale che internazionale;
- e) la promozione di un approccio di genere nell'Associazione e nella società, la piena valorizzazione delle potenzialità delle donne, delle loro esigenze e del loro ruolo come elemento fondante una società giusta e migliore per tutti, la lotta a ogni forma di discriminazione e di violenza;
- f) l'educazione alla responsabilità civile ed alla cittadinanza, la promozione della partecipazione, dell'inclusione e della coesione sociale, della democrazia e dei diritti a livello nazionale, dell'Unione Europea e internazionale;
- g) la promozione e l'ampliamento dei luoghi, delle occasioni e delle attività ludiche, di socialità, sportive, fisiche e motorie, con finalità formative, didattiche, ricreative e culturali, finalizzate alla crescita individuale e collettiva e alla promozione di stili di vita attivi incentrati sul movimento e a migliorare la qualità della vita dei/delle soci/e e di tutti/e i/le cittadini/e.
- h) l'affermazione della cultura della legalità e la lotta alle mafie, a tutte le criminalità organizzate, alla corruzione e agli abusi di potere, anche attraverso l'uso sociale dei beni confiscati;
- i) l'affermazione della cultura democratica antifascista e dei valori della Resistenza, anche perpetuandone la memoria collettiva;
- j) l'impegno per un movimento di cittadinanza mondiale, la costruzione di pratiche di solidarietà e cooperazione tra comunità, anche a livello internazionale; la costruzione di relazioni e reti a livello europeo e mondiale per l'affermazione della giustizia sociale e la globalizzazione dei diritti umani;
- k) la promozione di attività educative e formative permanenti lungo l'arco della vita, informali, non formali, anche a carattere professionale; sono comprese in questo punto anche le attività di informazione, formazione e aggiornamento anche professionale rivolte al mondo della scuola, ai/docenti e agli/alle studenti/esse di ogni ordine e grado, in collaborazione con i Ministeri, le istituzioni scolastiche territoriali e le istituzioni decentrate di competenza e riferimento. Tali attività sono coerenti con il Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ);
- l) la promozione di politiche finalizzate alla valorizzazione e messa a disposizione di luoghi e spazi che possano favorire l'autorganizzazione dei/delle cittadini/e, come parte integrante del diritto di associazione;
- m) la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, ai sensi della L. 220/2016, attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi, pubblicazioni e iniziative di formazione del pubblico riferite particolarmente al mondo giovanile e alle istituzioni scolastiche;
- n) la promozione del protagonismo delle nuove generazioni e dell'associazionismo giovanile;
- o) la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso il pieno riconoscimento della cittadinanza delle giovani generazioni, per dare sostegno alla loro soggettività positiva, finalizzata alla realizzazione di adeguati spazi di vita e all'attivazione di efficaci strumenti di partecipazione;
- p) la promozione e la tutela dei diritti delle persone anziane, di percorsi finalizzati a sostenere l'invecchiamento attivo e la piena partecipazione delle persone anziane alla vita familiare, sociale,

economica, lavorativa, salvaguardando percorsi di dignità e autonomia e contrastando ogni forma di emarginazione e di esclusione sociale; la tutela delle fragilità ed il sostegno alle relazioni intergenerazionali;

q) la promozione della cultura della convivenza civile, delle pari opportunità dei diritti, delle differenze culturali, etniche, religiose, e di genere, della tutela delle diversità linguistiche, nonché della libertà di orientamento sessuale e dell'antiproibizionismo;

r) la promozione della laicità, quale fondamento dello stato di Diritto e principio di democrazia, difesa del pari diritto e riconoscimento della libertà di coscienza, rivendicando la separazione tra la sfera politica e quella religiosa e l'autonomia decisionale dello Stato nei confronti di ogni condizionamento ideologico, morale o religioso che ne potrebbe compromettere o limitare l'azione;

s) la promozione dei diritti e lo sviluppo di forme di prevenzione e di lotta contro ogni forma di disagio, esclusione, emarginazione, discriminazione, razzismo, xenofobia, omotransfobia, sessismo, intolleranza, violenza e censura;

t) la promozione di una società aperta e multiculturale, dove diversità e interculturalità siano una risorsa. La promozione del protagonismo e dell'autorganizzazione dei/delle migranti e delle minoranze;

u) il ripudio della guerra e l'impegno per l'affermazione di una cultura nonviolenta e pacifista e della ricerca della soluzione nonviolenta dei conflitti, l'azione politica per il disarmo, la riconversione industriale bellica e la riduzione delle spese militari;

v) la promozione e la pratica delle forme di servizio civile universale e regionale e di impiego nei progetti all'estero previste dalla legislazione nazionale, dalle legislazioni regionali e da quella europea;

w) la difesa e l'innovazione dello Stato sociale in una prospettiva di crescita del ruolo dell'economia sociale, dei soggetti non profit e del Terzo settore; la promozione della finanza etica, dell'educazione al consumo critico, la valorizzazione della pratica della filiera corta;

x) la promozione di politiche di difesa, di sostegno e valorizzazione delle persone con disabilità;

y) la tutela e la promozione dei diritti delle persone in esecuzione penale e la promozione del loro reinserimento sociale;

z) l'impegno a favore della realizzazione di una società ecosostenibile, che faccia della difesa e della salvaguardia dell'ambiente, dell'ecosistema, dell'economia circolare e della giustizia climatica, l'architrave di una società e di un'economia sostenibile; la promozione delle fonti energetiche rinnovabili e il sostegno alla formazione di una coscienza ambientale;

aa) l'impegno per la difesa della dignità degli animali, contro ogni forma di violenza esercitata nei loro confronti, dal fenomeno dell'abbandono alle pratiche della vivisezione e dei combattimenti, e per l'attuazione di attività di ricovero e iniziative per l'affidamento e l'adozione;

bb) la promozione del turismo sociale e sostenibile e dei viaggi a valenza culturale e formativa come forma di approfondimento e arricchimento della conoscenza tra le persone e dei territori in cui vivono, anche attraverso la gestione diretta di servizi e/o strutture ricettive quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ostelli, case per ferie, campeggi e rifugi;

cc) la promozione della mobilità e degli scambi soprattutto dei/delle e per i/le giovani, dei campi di lavoro, impegno e conoscenza, della formazione e degli stage, in Italia e all'estero, del Servizio Volontario Europeo e dei programmi promossi dalla Commissione Europea;

dd) la tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, la lotta al precariato, alla discriminazione, ad ogni forma di sfruttamento, al caporalato e al traffico degli esseri umani, la promozione del diritto al lavoro, il sostegno e l'assistenza ai/alle lavoratori/trici e alla genitorialità, in particolare ai/alle giovani, alle donne, agli/alle immigrati/e, ai/alle precari/e e ai/alle pensionati/e, in armonia con le iniziative di accoglienza, assistenza, orientamento e sostegno già vive e operanti sul territorio; la promozione della cultura della salute e della sicurezza degli ambienti di lavoro e di vita;

ee) la promozione di servizi rivolti alla comunità e alle persone, che rappresentino nuove opportunità di inserimento sociale, di affermazione di diritti, di risposta ai bisogni che si esprimono nel territorio;

ff) la promozione della più ampia partecipazione delle organizzazioni aderenti alla programmazione territoriale delle politiche sociali;



gg) favorire il corretto mantenimento del benessere psico-fisico nella sua totalità.

Art. 3

ARCI VITERBO persegue le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui all'art. 2 mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del CTS:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 CTS;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche, anche in collaborazione con enti di promozione sportiva, associazioni e federazioni sportive, ETS, istituzioni pubbliche e private;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'art. 5 del CTS;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;



w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del CTS, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

In generale sono potenziali settori di intervento del Comitato territoriale e delle organizzazioni aderenti, ove compatibili, le attività di cui all'articolo 5 del CTS e all'art. 2 del Decreto impresa sociale (D.Lgs 112/2017) e successive modificazioni e integrazioni.

L'Associazione può avanzare progetti e proposte ad Enti di Diritto pubblico e privato per favorire l'incremento dell'offerta culturale e sociale del territorio, partecipando attivamente alle forme decentrate di gestione democratica.

L'Associazione può promuovere giudizi avanti a tutte le giurisdizioni, resistere alle liti, transigere, nominare avvocati; costituirsi parte civile nei procedimenti penali aventi ad oggetto reati inerenti i campi di iniziativa dell'Associazione di cui agli artt. 2 e 3 ogni qual volta l'interesse leso coincida con gli interessi tutelati dall'associazione.

ARCI VITERBO potrà esercitare, ai sensi dell'Art. 6 del CTS, attività diverse da quelle di cui al presente articolo, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, come individuate dalla Presidenza nonché raccolte fondi ai sensi dell'art. 7 del medesimo decreto.

Il Comitato territoriale si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai/dalle propri/e associati/e o delle persone associate alle organizzazioni aderenti; potrà inoltre avvalersi, in caso di particolare necessità, per lo svolgimento dell'attività di interesse generale ed il perseguimento delle finalità, di prestazioni di lavoro dipendente, autonomo o di altra natura, anche ricorrendo ai/alle propri/e associati/e, secondo i limiti e le modalità stabiliti dalla normativa vigente.

Art. 4

L'ARCI aderisce alla "Federazione ARCI" contribuendo al perseguimento dei fini statuari e alla realizzazione del programma della stessa.

Tutti/e i/le soci/e individuali e collettivi dell'ARCI aderiscono contestualmente alla Federazione ARCI acquisendone tutti i diritti, ivi compresi quelli elettorali attivi e passivi, così come previsto nello Statuto della Federazione medesima.

In virtù di questa appartenenza, le associazioni aderenti all'ARCI beneficiano degli effetti del riconoscimento del carattere assistenziale delle finalità perseguite (DM 1017022/12000A del 2/8/67 Ministero dell'Interno).

Art. 5

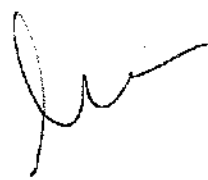
Il "logo" e la denominazione dell'ARCI sono patrimonio dell'associazione nazionale, così come la sua bandiera formata da sei bande orizzontali di uguale misura nei colori azzurro, giallo, rosso, nero, bianco e verde con al centro la scritta ARCI, e come tali alla stessa ARCI ne è demandato l'uso in via esclusiva. La rescissione volontaria o per esclusione del rapporto associativo di un soggetto aderente, determinano l'automatico ed immediato divieto al loro utilizzo in qualsiasi forma.

TITOLO II - La forma associativa

Art. 6

Possono aderire all'ARCI VITERBO:

- le persone che approvano le finalità e lo statuto delle strutture di base cui aderiscono, indipendentemente dalla propria identità di genere e orientamento sessuale, nazionalità, appartenenza etnica e religiosa; quindi i soci dei circoli dell'ARCI di Viterbo sono soci dell'ARCI di Viterbo attraverso il circolo;
- associazioni di promozione sociale (APS);
- associazioni che adottino la qualifica di ente del Terzo settore (ODV, Enti filantropici, Imprese sociali costituite in forma di associazione, altre associazioni ETS);
- altre associazioni senza scopo di lucro;



- le Società di Mutuo Soccorso (SMS, disciplinate dalla L. 3818/1886 e successive modificazioni);
- le associazioni di secondo livello con la qualifica di ente del Terzo settore;
- le cooperative con la qualifica di Impresa sociale ai sensi del D.Lgs 112/2017 (cooperative sociali A/B, altre cooperative con qualifica di impresa sociale);

che si riconoscano nelle finalità dell'Associazione e accettino le regole del presente Statuto.

Sono condizioni per l'adesione delle organizzazioni: l'acquisizione del certificato di adesione e l'adozione della tessera annuale dell'ARCI quale propria tessera sociale.

Gli ETS di secondo livello potranno aderire, in accordo con la Direzione nazionale e secondo quanto stabilito dal regolamento annuale delle adesioni e del tesseramento, a condizione che procedano:

- al recepimento delle previsioni statutarie espresse dallo Statuto Nazionale relativamente ai titoli I, II, III, V sez. A, e all'art. 41;
- all'acquisizione del certificato di adesione per ciascuno dei soggetti appartenenti all'organizzazione aderente e all'adozione della tessera nazionale dell'Associazione quale propria tessera sociale.

Gli/le aspiranti soci/e devono presentare domanda presso una struttura di base aderente, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita unitamente all'attestazione di accettare e attenersi allo statuto, al regolamento interno e alle deliberazioni degli organi sociali.

È compito del Consiglio Direttivo della struttura di base aderente, o di uno/a o più Consiglieri/e da esso espressamente delegati/e, esaminare ed esprimersi in merito alle domande di ammissione, entro un massimo di trenta giorni dalla richiesta di iscrizione, verificando che gli/le aspiranti soci/e abbiano i requisiti previsti. Qualora la domanda sia accolta, la comunicazione di accettazione sarà assolta con la consegna della tessera sociale dell'ARCI al/la nuovo/a socio/a e il suo nominativo sarà annotato nel libro dei degli associati.

In caso di rigetto motivato della domanda da parte del Consiglio Direttivo, comunicato entro il termine di trenta giorni o nel caso in cui ad essa non sia data risposta entro lo stesso termine, l'interessato/a potrà presentare ricorso al Presidente della struttura di base aderente entro trenta giorni dalla comunicazione del rigetto ovvero dallo scadere dei trenta giorni dalla presentazione della domanda. Sul ricorso si pronuncerà in via definitiva il Collegio dei Garanti della struttura di base aderente, in mancanza l'Assemblea dei Soci alla sua prima convocazione.

Le organizzazioni che intendano aderire devono presentare domanda presso il livello associativo competente, di norma il Comitato Territoriale, menzionando:

- la denominazione;
- la forma giuridica;
- la sede legale;
- la data di costituzione;
- le generalità dei soggetti che hanno la rappresentanza legale dell'ente;

unitamente alla copia del proprio statuto sociale e della delibera della propria Assemblea che formalizzi la domanda di adesione e attesti l'accettazione e l'impegno ad attenersi al presente statuto, ai regolamenti interni e alle deliberazioni degli organi sociali.

È compito dell'organismo dirigente del livello associativo competente, di norma l'organo di amministrazione del Comitato Territoriale, esaminare ed esprimersi in merito alle domande di ammissione, entro un massimo di trenta giorni dalla richiesta di adesione, verificando che le organizzazioni abbiano i requisiti previsti. La deliberazione è comunicata all'organizzazione aderente, alla quale viene rilasciato il certificato di adesione. L'adesione è annotata nel Libro degli associati.

In caso di rigetto motivato della domanda da parte dell'organismo incaricato, comunicato entro il termine di trenta giorni, o nel caso in cui ad essa non sia data risposta entro lo stesso termine, l'organizzazione interessata potrà presentare ricorso al Collegio dei Garanti del livello associativo competente, entro trenta giorni dalla comunicazione del rigetto ovvero dallo scadere dei trenta giorni dalla presentazione della domanda, che si pronuncerà in via definitiva alla sua prima convocazione.

Lo status di socio/a e di organizzazione aderente, una volta acquisito, ha carattere permanente e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art. 9. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

Art. 7

Le organizzazioni aderenti sono i principali soggetti dell'iniziativa associativa e politica di ARCI VITERBO. La loro adesione è subordinata all'esistenza nel proprio statuto di quelle norme e principi inderogabili che sono il fondamento sia etico che giuridico dell'ARCI, quali: l'assenza di fini di lucro; i principi di democrazia, partecipazione e collegialità; la trasparenza amministrativa; la titolarità di diritti sostanziali per tutti gli associati.

L'ARCI VITERBO riconosce autonomia giuridica, organizzativa, amministrativa e patrimoniale, alle organizzazioni aderenti regolarmente costituite su scala territoriale e locale in spirito federale.

Art. 8

Gli/le associati/e hanno diritto a:

- concorrere all'elaborazione del programma e partecipare alle attività promosse dall'associazione;
- approvare il rendiconto economico e finanziario, o il bilancio consuntivo e l'eventuale documento economico di previsione delle diverse articolazioni dell'associazione;
- eleggere gli organismi di direzione, di garanzia e di controllo ed essere eletti/e negli stessi;
- esaminare i libri sociali, previa richiesta scritta all'organo di amministrazione;
- approvare le modifiche allo statuto nonché l'adozione e la modifica dei regolamenti.

Gli/le associati/e sono tenuti/e a:

- osservare lo statuto, i regolamenti, il codice etico, e le delibere degli organismi dirigenti;
- versare alle scadenze stabilite le quote sociali decise dagli organismi dirigenti;
- rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne al giudizio degli organismi di garanzia dell'Associazione.

La quota sociale rappresenta unicamente un versamento periodico vincolante a sostegno economico dell'Associazione; non costituisce pertanto in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi e non è in nessun caso rivalutabile, rimborsabile o trasmissibile.

Art. 9

Salvo diritto di recesso, la decadenza di soci/e e organizzazioni aderenti avviene:

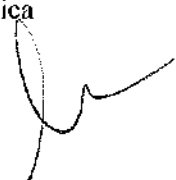
- in caso di decesso del/la socio/a o di scioglimento dell'organizzazione;
- per il mancato versamento della quota associativa o della quota di adesione annuale;
- per dichiarazione di espulsione divenuta definitiva.

TITOLO III - Il sistema istituzionale

Art. 10

L'ARCI promuove il federalismo solidale e il decentramento dei poteri all'interno dell'Associazione; favorisce e valorizza tutte le soggettività e competenze che traggono origine dalle specifiche peculiarità territoriali, nel quadro di una effettiva partecipazione diffusa alla costruzione delle politiche dell'Associazione e al suo governo.

L'ARCI VITERBO, in qualità di articolazione territoriale e in armonia con le normative vigenti, su delega della Rete associativa nazionale, potrà:

- svolgere attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto delle organizzazioni aderenti e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali, ed anche attraverso l'utilizzo di strumenti informativi idonei a garantire conoscibilità e trasparenza in favore del pubblico e degli/delle associati/e;
 - monitorare l'attività delle organizzazioni aderenti, anche con riguardo all'impatto sociale, al fine di predisporre la relazione annuale al Consiglio nazionale del Terzo settore;
 - promuovere e sviluppare le attività di controllo, anche sotto forma di autocontrollo e assistenza tecnica nei confronti delle organizzazioni aderenti.
- 

Art. 11

Il sistema associativo dell'ARCI, che ha a suo fondamento l'insieme delle organizzazioni aderenti, luoghi primari dell'agire associativo, si articola nei seguenti livelli:

- territoriali;
- regionali;
- nazionale.

Art. 12

ARCI Viterbo in qualità di Comitato Territoriale è il principale livello del coordinamento, della sintesi e della direzione politica e organizzativa dell'Associazione sul territorio della città di Viterbo e della sua Provincia; valorizza l'insediamento associativo e ne promuove lo sviluppo, dotandosi delle opportune strutture operative, e promuove la costituzione di nuove organizzazioni aderenti. Rappresenta l'ARCI nei confronti di enti locali, istituzioni, organizzazioni sociali e politiche presenti nel proprio ambito territoriale.

In virtù delle funzioni di articolazione nazionale, assume le relative responsabilità di controllo e di indirizzo verso i/le soci/e individuali e collettivi. In particolare, per quanto riguarda le organizzazioni aderenti, il Comitato Territoriale controlla il rispetto dei principi statutari e la corretta gestione e conduzione della vita associativa.

Le attività promosse da un Comitato, di norma, si svolgono nel territorio di sua competenza. La possibilità di operare in ambiti territoriali diversi è subordinata all'accordo con i Comitati competenti per quei territori. Ogni Comitato ha altresì compito di verificare che a questo comportamento si conformino anche le organizzazioni aderenti e gli eventuali soggetti da esso partecipati o controllati.

Titolo IV - Organismi territoriali

Art. 13

Sono organismi di direzione territoriali:

- Il Congresso;
- Il Consiglio territoriale;
- Il/La Presidente;
- La Presidenza

Art. 14

Il Consiglio Territoriale convoca ogni quattro anni il Congresso di ARCI Viterbo, approvando con un apposito regolamento le sue modalità di svolgimento e l'elezione dei/le delegati/e in rappresentanza dei/le soci/e e degli Enti aderenti. Tale regolamento verrà redatto in base a criteri di democraticità, proporzionalità, pari opportunità, uguaglianza dei diritti di tutti gli associati e dovrà garantire almeno un/una delegato/a a ciascuna organizzazione aderente ed il diritto ad avere la proporzionale rappresentanza di eventuali minoranze espresse dalle assemblee congressuali delle organizzazioni aderenti. Nessuna organizzazione aderente può avere in Congresso più di cinque delegati.

Il Congresso, che si svolge di norma ogni quattro anni, si articola in:

1 Le Assemblee Congressuali dei/le soci/e delle organizzazioni aderenti (di seguito le Assemblee Congressuali di Base) dove discutere i documenti congressuali inviati dai livelli sovraordinati, eventualmente emendarli o criticarli attraverso appositi ordini del giorno, e dove eleggere i/le delegati/e all'Assemblea Congressuale Territoriale sulla base del numero e dei criteri indicati nel regolamento congressuale allegato al documento di convocazione del Congresso.

Hanno diritto di voto in Assemblea Congressuale i/le soci/e in regola con il versamento della quota sociale e che siano iscritti all'ARCI da almeno tre mesi;

2 L'Assemblea Congressuale Territoriale, composta dai delegati delle Assemblee Congressuali di Base ha il compito di:

- Discutere e approvare il programma generale del Comitato territoriale;
- Discutere e approvare le proposte di modifica dello Statuto;



- Eleggere il Collegio dei Garanti;
- Eleggere il Collegio dei Sindaci Revisori;
- Eleggere il Consiglio Territoriale.

Il Congresso può anche svolgersi in forma straordinaria. In tal caso esso viene svolto entro tre mesi dalla richiesta motivata della maggioranza dei componenti del Consiglio Territoriale o dai Consigli Direttivi delle organizzazioni aderenti, che rappresentino almeno un terzo dei/delle soci/e territoriali; in ogni caso è il Consiglio a stabilirne le norme di svolgimento attraverso il regolamento congressuale.

Il Congresso straordinario delibera sugli argomenti che ne hanno richiesto la convocazione.

Un Congresso Straordinario appositamente convocato può assumere delibere di trasformazione, fusione, incorporazione scissione.

Art. 15

Il Consiglio Territoriale, ai sensi dell'ART. 24 del CTS, è il massimo organo di indirizzo e rappresentanza di ARCI Viterbo, tra un Congresso e l'altro, ed è eletto dal Congresso secondo criteri di democraticità, pari opportunità, equilibrio di genere, proporzionalità, rappresentanza territoriale, attribuzione della maggioranza di voti ai rappresentanti delle APS. E composto da un minimo di 15 consiglieri/e e nessuna organizzazione aderente può detenere nel Consiglio una rappresentanza superiore al 20%.

Esso ha il compito di:

- eleggere il/la Presidente, secondo le modalità di cui all'art. 19 con la maggioranza richiesta dall'art.18;
- applicare le decisioni congressuali;
- discutere e approvare i regolamenti;
- discutere e approvare il programma annuale di attività;
- discutere e approvare il documento economico di previsione e le eventuali sue variazioni, nonché il bilancio di esercizio nelle forme previste dalla legge ed il bilancio sociale;
- discutere e approvare il regolamento annuale delle adesioni e del tesseramento;
- convocare il Congresso ordinario o straordinario, stabilendone le norme e i regolamenti di svolgimento e licenziandone i materiali preparatori;
- decidere la partecipazione ad imprese o l'adesione ad organizzazioni o patti sindacali;
- deliberare, in accordo con il Comitato Regionale e con la Direzione Nazionale, sull'adesione di associazioni di secondo livello ed organizzazioni di Terzo Settore di rilevanza territoriale;
- deliberare, su proposta del Collegio dei Garanti, i provvedimenti di commissariamento di strutture operanti nell'ambito territoriale di ARCI VITERBO;
- eleggere, su proposta del/della Presidente, la Presidenza;
- nominare e revocare, nei casi previsti dalla legge, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti di cui al successivo art. 27;
- deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti;
- deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge o dal presente Statuto alla sua competenza;
- promuovere giudizi avanti a tutte le giurisdizioni, resistere alle liti, transigere, nominare avvocati; costituirsi parte civile nei procedimenti penali come da art. 3, informandone l'Assemblea dei Soci.

Su proposta del/della Presidente, può eleggere il/la segretario amministrativo che lo/la sostituisce in caso di assenza, dimissioni e/o impedimento, assumendone tutti i poteri di legale rappresentanza ed il coordinamento politico ed organizzativo.

Nel caso in cui il Collegio dei Sindaci Revisori e/o il Collegio dei Garanti, prima della naturale scadenza congressuale, esauriscano le proprie possibilità di surroga di componenti decaduti, al Consiglio è conferita la facoltà di provvedere, in via straordinaria, a ulteriore surroga, fermi restando i criteri di nomina di cui agli artt. 25 e 26.

Al Consiglio è conferita la facoltà di decidere integrazioni o modifiche allo Statuto limitatamente al recepimento di intervenute novità normative vincolanti.



Il Consiglio si riunisce almeno quattro volte l'anno; può essere convocato anche su richiesta motivata di almeno un terzo dei componenti.

Il Consiglio può sfiduciare a maggioranza assoluta dei suoi componenti il/la Presidente e procedere all'elezione di un/a nuovo/a Presidente.

Nelle deliberazioni che riguardano la loro responsabilità i componenti dell'Organo di Amministrazione non hanno diritto di voto.

Art. 16

Il/la Presidente è eletto/a dal Consiglio. Esercita la rappresentanza politica dell'Associazione, ne rappresenta ed esprime l'unità, ne esercita il coordinamento politico ed organizzativo.

Al/alla Presidente spetta la firma sociale; detiene la rappresentanza legale dell'Associazione e la rappresenta anche in giudizio e verso i terzi.

Convoca e presiede il Consiglio;

In caso di dimissioni del/della Presidente o di avvenuto voto di sfiducia da parte del Consiglio, con la maggioranza prevista dall'art.15, i poteri di ordinaria amministrazione e la legale rappresentanza sono assunti dal segretario amministrativo di cui al precedente art. 13 che provvederà, entro e non oltre 30 giorni, alla convocazione del Consiglio per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

Art. 17

La Presidenza è eletta dal Consiglio tra i/le suoi/e componenti su proposta del/della Presidente.

L'assunzione della carica di componente della Presidenza è subordinata al fatto di non aver riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici, e di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 2382 del codice civile.

La Presidenza è l'Organo di amministrazione ai sensi dell'art. 26 del CTS ed assicura il governo e la direzione politica dell'Associazione, anche attraverso l'attribuzione di deleghe e/o incarichi specifici ratificati dal Consiglio che ha competenza di verifica e valutazione dei medesimi.

Assicura il coordinamento generale del programma e del funzionamento organizzativo;

Cura la tenuta del libro degli associati e il libro dei verbali delle riunioni della Presidenza e presenta al Consiglio:

- l'eventuale proposta di documento economico di previsione;
- il bilancio d'esercizio nelle forme stabilite dalla legge;
- l'eventuale bilancio sociale secondo le modalità e nei casi previsti dall'Art.14 del CTS.

Propone al Consiglio le commissioni di lavoro o i gruppi di lavoro e i criteri per la loro composizione, e convoca specifici strumenti partecipativi quali:

- assemblee su materie specifiche ovvero in presenza di particolari categorie di associati/e o di svolgimento dell'attività in più ambiti territoriali.

La Presidenza è convocata dal/dalla Presidente secondo un calendario definito al suo interno e con ordini del giorno, di norma, definiti nella riunione precedente per la successiva o tramite avviso scritto, contenente la data e l'ora di convocazione e l'ordine del giorno.

Alla Presidenza sono inoltre attribuiti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, in particolare di:

- individuare le attività diverse di cui all'Articolo 6 del CTS da svolgere in armonia con le finalità sociali e documentarne il carattere secondario e strumentale secondo quanto previsto dall'Art.13 c.6 CTS nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio;
- obbligare cambiariamente l'Associazione;
- concedere garanzie personali o reali (o la loro cancellazione, postergazione e surrogazione);
- compiere presso gli Istituti di credito qualsiasi operazione bancaria anche allo scoperto, richiedere ed utilizzare fidi;
- transigere e compromettere in arbitrati anche amichevoli e compositori;



- autorizzare e compiere qualsiasi operazione presso uffici pubblici e privati;
- promuovere giudizi avanti a tutte le giurisdizioni, resistere alle liti, transigere, nominare avvocati; costituirsi parte civile nei procedimenti penali aventi ad oggetto reati inerenti i campi di iniziativa dell'Associazione di cui agli artt. 2 e 3 informandone il Consiglio territoriale.

La Presidenza informerà degli atti più rilevanti il Consiglio alla prima seduta utile. Occorrerà invece la preventiva autorizzazione del Consiglio per:

- acquistare, vendere e permutare beni immobili;
- assumere mutui e finanziamenti a medio e lungo termine.

La Presidenza, su proposta del/della Presidente, può dotarsi di un Esecutivo composto dai/dalle responsabili dei principali settori di intervento dell'Associazione quali tesseramento e tutela del patrimonio associativo, politiche culturali, immigrazione, welfare e mutualismo, impresa sociale, volontariato e dal responsabile alle politiche economiche; può inoltre delegare a singoli/e componenti i propri poteri per singoli atti o serie di atti, fissandone limiti e durata.

TITOLO V - la democrazia e la partecipazione

Art. 18

I principi generali ai quali si ispira e si uniforma la vita associativa dell'ARCI sono: l'uguaglianza di diritti tra tutti/e i/e soci/e; il loro diritto alle garanzie democratiche; l'adozione di strumenti democratici di governo; la trasparenza delle decisioni e la loro verificabilità.

L'ARCI adotta il principio generale che a nessun livello soggetti collettivi o comitati abbiano, di norma, in un organismo una rappresentanza corrispondente alla maggioranza assoluta del medesimo.

In armonia con i principi su esposti la convocazione degli organismi deve avvenire sulla base di modalità e tempi che consentano la più ampia partecipazione dei/delle componenti, e che saranno più precisamente definiti nel previsto Regolamento.

Di norma le decisioni degli organismi dirigenti sono valide a maggioranza semplice dei/delle presenti; è richiesta una maggioranza assoluta dei/delle componenti effettivamente in carica nei casi di:

- approvazione dei documenti economici di cui all'art. 30 e loro variazioni;
- elezione degli organismi dirigenti;
- approvazione del programma e delle norme di tesseramento;
- adozione di provvedimenti di commissariamento;
- approvazione delle norme di convocazione dei Congressi ordinari o straordinari;
- modifiche statutarie;
- delibere di trasformazione, fusione o scissione.

Per le delibere di modifiche statutarie consistenti nel recepimento di intervenute novità normative vincolanti di cui all'art. 18 è sufficiente la maggioranza degli intervenuti.

Il voto è singolo, personale e non sono ammesse deleghe.

Gli organismi di direzione di cui all'art. 13 e gli organi di garanzia e controllo di cui all'art. 24 curano il proprio libro verbali, ai sensi dell'art. 15 del CTS.

Le delibere degli organismi e i libri sociali, e in ogni caso tutti gli atti di particolare rilevanza, devono essere trasmessi, o comunque resi accessibili, ai componenti l'organismo e di essi deve esser data adeguata informazione al corpo sociale. Devono inoltre essere conservati e restare a disposizione degli aventi diritto per la consultazione.

Art. 19

Il/la Presidente Territoriale formula le proposte di sua competenza per quanto riguarda l'assetto di organismi e funzioni, consultando le organizzazioni aderenti.

L'elezione di organismi dirigenti ed esecutivi ad ogni livello avviene di norma a scrutinio segreto, salvo diversa decisione presa a maggioranza degli/delle aventi diritto.

Art. 20

Gli organismi di direzione di cui all'art. 13 devono dotarsi entro 6 mesi dall'insediamento, di un regolamento che determini le loro modalità di funzionamento e le forme di incompatibilità e di decadenza delle cariche di Presidente e componente degli organismi esecutivi.

Il Collegio dei Garanti dovrà vigilare su tali adempimenti relazionare al Consiglio circa la sua attuazione.

Art. 21

In caso di gravi violazioni dei principi statutari, del codice etico e/o delle normative vigenti, o di comportamenti comunque lesivi dell'integrità dell'Associazione da parte di un'organizzazione aderente, il Comitato Territoriale può, a seguito di tentativi infruttuosi di ripristinare la legittimità, richiedere al/alla legale rappresentante di detta organizzazione la convocazione di una assemblea straordinaria. A fronte di un persistente rifiuto e al permanere delle condizioni suddette, il/la Presidente del Comitato Territoriale può procedere direttamente alla convocazione dell'assemblea, dandone informazione al Collegio dei Garanti e al livello organizzativo sovraordinato.

Art. 22

Al fine di garantire una equilibrata presenza di genere nella composizione degli organismi di rappresentanza, ciascun genere non può superare il 60% dei/delle componenti.

Art. 23

Tramite Regolamento o apposita delibera ciascun organismo può attivare per le proprie convocazioni modalità di partecipazione mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato/a che partecipa e



TITOLO VI - Gli organi di garanzia e controllo

Art. 24

Sono organismi di garanzia e controllo:

- il Collegio dei Garanti;
- il Collegio dei Sindaci Revisori.

A ciascun livello le cariche di consigliere/a, garante e sindaco revisore sono incompatibili fra loro.

Art. 25

Il Collegio dei Garanti è organo di garanzia statutaria, regolamentare e di giurisdizione interna; è presente in ogni livello organizzativo dell'Associazione e viene eletto nei rispettivi Congressi.

Esso ha il compito di:

- interpretare le norme statutarie, regolamentari e del codice etico, fornire pareri;
- emettere, ove richiesti, pareri di legittimità su atti, documenti e deliberazioni degli organismi dirigenti;
- verificare la conformità degli statuti dei comitati, come da art.15 dello statuto nazionale;
- verificare la costituzione e il funzionamento democratico degli organismi dirigenti e di garanzia dei Comitati Regionali;
- dirimere le controversie insorte tra soci/e, tra questi/e e gli organismi dirigenti, tra componenti gli organismi e gli organismi stessi, irrogando, ove nel caso, le sanzioni previste secondo i criteri definiti nello specifico regolamento del Collegio: il richiamo scritto, la sospensione temporanea, rifiuto del rinnovo della tessera sociale o dell'adesione, o l'espulsione o radiazione;
- dirimere controversie e eventuali conflitti di competenze e di poteri tra gli organismi dirigenti.

L'iniziativa del Collegio dei Garanti è intrapresa a seguito di richiesta o ricorso di parte ovvero per propria autonoma iniziativa in materia di rispetto degli adempimenti istituzionali e delle regole democratiche. Il Collegio dei Garanti deve dare avviso a tutte le parti coinvolte entro 15 gg. dalla richiesta, e comunque contemporaneamente all'inizio dell'istruttoria. Le decisioni assunte sono immediatamente esecutive salvo il caso di ricorso in appello, così come previsto da apposito Regolamento.

Nel caso di controversie tra organismi dirigenti, l'ambito di giurisdizione del Collegio dei Garanti è relativo alle questioni o alle controversie che sorgono nel livello organizzativo immediatamente sottordinato, fatta eccezione per il livello nazionale, per il quale è competente il Collegio Nazionale dei Garanti.

Il Collegio dei Garanti è formato da tre componenti effettivi e due supplenti; i componenti sono eletti tra i/le soci/e che abbiano acquisito una effettiva e comprovata esperienza specifica in campo associativo e/o siano dotati/e di adeguata competenza in campo giuridico, non facenti parte di organismi direttivi di pari livello; esse/i eleggono al loro interno un/a Presidente.

Il Collegio Territoriale dei Garanti, oltre che agire nell'ambito proprio di competenza, assume anche le funzioni di organo di appello nei giudizi resi dai Collegi dei Garanti dei livelli subordinati.

I/le componenti del Collegio dei Garanti hanno diritto a partecipare alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto.

Il Collegio dei Garanti elabora un proprio regolamento che viene portato all'approvazione del Consiglio.

Copia dei bilanci e dei verbali di seduta degli Organismi dirigenti sono a disposizione del Collegio dei Garanti.

Le funzioni del Collegio dei Garanti territoriale possono essere demandate al Collegio regionale.

Art. 26

Il Collegio dei Sindaci Revisori è organo di verifica e controllo amministrativo, presente in ogni livello organizzativo dell'Associazione ed è eletto nei rispettivi congressi.

Ha il compito di:

- esprimere pareri di legittimità in atti di natura amministrativa e patrimoniale;
- controllare l'andamento amministrativo dell'Associazione;
- controllare la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza dei bilanci alle scritture;
- presentare al Consiglio una relazione scritta sul rendiconto economico e finanziario o bilancio consuntivo.

I/le componenti del Collegio possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Il Collegio dei Sindaci Revisori è formato di norma da tre componenti effettivi/e e da due supplenti scelti/e tra i/le soci/e non componenti di organismi dirigenti di pari livello o individuati/e anche tra persone non aderenti al Comitato territoriale.

Il Collegio elegge al proprio interno un/a Presidente.

Il Congresso può optare per la nomina di un organo di controllo monocratico che assume le funzioni del Collegio, in armonia con quanto disposto dall'art. 30 del CTS.

I/le componenti del Collegio dei Sindaci Revisori hanno diritto di partecipazione ai lavori del Consiglio senza diritto di voto.

Assume la funzione di Organo di controllo ai sensi dell'art. 30 del CTS nel caso sussistano gli obblighi di legge, con il compito di:

- vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
- esercitare il controllo contabile, nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- monitorare dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS, ed attestare che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 CTS. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

Ai/alle componenti dell'Organismo di controllo si applica l'articolo 2399 del codice civile (Cause d'ineleggibilità e di decadenza). Almeno uno/a dei/delle componenti deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile, i restanti componenti dovranno comunque possedere comprovate capacità tecniche, conoscenza dell'Associazione e moralità.

Art. 27

Fermo restando quanto previsto dall'articolo precedente, nei casi previsti dall'Art. 31 del CTS l'Associazione:

- potrà incaricare della revisione legale dei conti il Collegio dei Sindaci revisori, qualora sia costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro;
- ovvero nominerà un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

TITOLO VII - Patrimonio, risorse, amministrazione

Art. 28

Il patrimonio dell'Associazione è indivisibile e destinato unicamente, stabilmente e integralmente a supportare il perseguimento delle finalità sociali.

Esso è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà della stessa;
- eccedenze degli esercizi annuali;
- erogazioni liberali vincolate, donazioni, lasciti;
- partecipazioni societarie e investimenti in strumenti finanziari diversi.

Il patrimonio sociale, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Art. 29

Le fonti di finanziamento dell'Associazione sono:

- le quote annuali di adesione e tesseramento dei/delle soci/e e delle organizzazioni aderenti;
- i proventi derivanti dalla gestione economica del patrimonio;
- i proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;
- i contributi pubblici e privati;
- le erogazioni liberali;
- le raccolte fondi;
- ogni altra entrata diversa non sopra specificata.

Art. 30

L'esercizio sociale si svolge dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio Territoriale predispone:

- il bilancio di esercizio, formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri del Comitato territoriale, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'associazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Il bilancio deve essere approvato dal Consiglio entro 4 mesi dal termine dell'esercizio a cui fa riferimento. Può essere prevista deroga in caso di comprovata necessità o impedimento.
- Nei limiti previsti dall'art. 13 c. 2 CTS, il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.
- Il rendiconto dell'esercizio dovrà evidenziare in modo analitico i costi ed i proventi di competenza, nonché la consistenza finanziaria e le poste rettificative che consentano di determinare la competenza dell'esercizio.
- Il bilancio sociale, nei casi previsti dall'art. 14 CTS, redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Art. 31

Ogni livello organizzativo dell'Associazione risponde esclusivamente delle obbligazioni da esso direttamente contratte.

TITOLO VIII - Norme finali e transitorie

Art. 32

Ferma restando la facoltà del Consiglio di decidere integrazioni o modifiche allo Statuto di cui all'art. 18, al Consiglio è altresì conferita la facoltà di decidere, con le stesse modalità, integrazioni o modifiche statutarie necessarie all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore.

Art. 33

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 49 del CTS lo scioglimento dell'ARCI Viterbo può essere deliberato, con la maggioranza dei 3/5 degli aventi diritto, solo da un Congresso appositamente convocato. In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio del Comitato territoriale, dedotte le passività, sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge, al livello associativo sovraordinato, secondo le modalità stabilite da un collegio di liquidatori appositamente costituito ed in armonia con quanto disposto al riguardo dalle norme vigenti.

È esclusa, in ogni caso, qualunque ripartizione tra i/le soci/e del patrimonio residuo.

La stessa procedura si applica anche in caso di cancellazione dal RUNTS ai sensi dell'art. 50 del CTS.

Art. 34

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, valgono le norme vigenti in materia.

Disposizioni transitorie

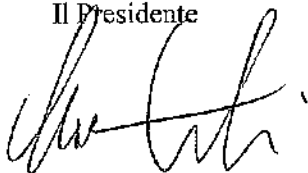
Art. 35

I) I componenti degli organismi in carica al momento dell'approvazione del presente statuto restano in carica fino al termine del proprio mandato, ed operano secondo quanto previsto dal presente statuto e dal CTS.

II) Resta inteso che le disposizioni del presente Statuto che presuppongono l'istituzione e l'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e/o l'iscrizione/migrazione dell'Associazione nel medesimo, ovvero l'adozione di successivi provvedimenti attuativi, si applicheranno e produrranno effetti nel momento in cui, rispettivamente, il medesimo Registro verrà istituito e sarà operante ai sensi di legge e/o l'Associazione vi sarà iscritta o migrata, ed i medesimi successivi provvedimenti attuativi saranno emanati ed entreranno in vigore.

Terminata la lettura dello Statuto si apre la discussione tra i presenti al termine della quale la proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità. Non essendoci altro in discussione la riunione viene sciolta alle ore 19.00.

Il Presidente



Il Segretario Verbalizzante



Agenzia delle Entrate
Ufficio Territoriale di Viterbo

AGENZIA DELLE ENTRATE - UFFICIO DI VITERBO	
Regione Lazio - Viterbo il 10 NOV 2020	Al n. 3302 Serie 3
pagato, con Mod. F 23, Euro 0,00	
Il Funzionario (*) Marianela Ceroni	